



Coord. Nazionale  
Penitenziari



## **COMUNICATO STAMPA - 28 novembre 2008**

### **Bologna : La protesta dei poliziotti penitenziari**

Questa mattina le OO.SS. della polizia penitenziaria UIL PA, CGIL FP, CISL FPS, SAPPe, SINAPPe e FSA CNPP hanno tenuto un sit-in di protesta davanti al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Bologna.

Circa un centinaio gli agenti che hanno partecipato alla manifestazione di protesta. Presente anche il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO.

*“Ho partecipato con estrema convinzione a questa iniziativa – dichiara Sarno - perché ne condivido in pieno le ragioni. Già ad Aprile manifestammo la nostra perplessità sulla linea morbida che volle adottare il DAP, allorquando tutte le OO.SS. contestarono il Provveditore Regionale. Oggi siamo qui, per l'ennesima volta, a rivendicare condizioni di lavoro decenti, turni compatibili, carichi di lavoro non afflittivi e soprattutto un'attenzione da parte di chi dovrebbe gestire che non c'era e non c'è”*

Ma non è solo il Provveditore Regionale a finire nel mirino dei Sindacati. La situazione degli organici e il grave sovraffollamento degli istituti sono temi sui quali le OO.SS. intendono richiamare l'attenzione.

*“ Nonostante la diffida del Sindaco Cofferati che ha meritoriamente posto la questione, la Dozza di Bologna – aggiunge SARNO - versa ancora in condizioni di degrado. E pensare che ad oggi si registra la presenza di ben 1057 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 483 e di una capienza tollerabile di 884. Credo – afferma il Segretario della UIL PA Penitenziari – che in termini percentuali Bologna sia l'istituto più affollato d'Italia. Ciò, però, non deve distogliere l'attenzione dal dato generale che ci dice di 4150 detenuti in Emilia Romagna a fronte dei 2274 previsti o dei 3763 tollerabili. Tutto ciò pare non interessare a nessuno e a pagarne un caro prezzo sono esclusivamente gli operatori penitenziari lasciati da soli a fronteggiare una emergenza socio-sanitaria che dovrebbe preoccupare le persone responsabili .”*

Nello specifico emergono ulteriori dati che confermano la gravità della situazione regionale

*“ A Ravenna dovrebbero essere massimo 59 detenuti, invece ne sono stipati in 150 – aggiunge Domenico Maldarizzi della Segreteria Regionale UIL Penitenziari- a Piacenza a fronte di una capienza regolamentare di 178 oggi sono detenuti in 376. Non parliamo, poi, della situazione organica della polizia penitenziaria. L'Emilia Romagna pare essere il serbatoio d'Italia, solo a Bologna sono 110, su circa 500, i poliziotti distaccati in altra sede. Le responsabilità del Provveditore Regionale in questo sono minime ma è pur vero che ha deciso di chiudere la sezione femminile a Reggio Emilia e mandare le detenute a Bologna. Ma senza alcuna integrazione di personale. Queste decisioni illogiche contribuiscono ad accrescere la distima di tutto il personale nei confronti del Dr. Cesari, a cui evidentemente il salvagente del DAP non è bastato per ravvedersi”*

**ANSA (CRO) - 28/11/2008 - 20.27.00**

**CARCERI: PROTESTA A BOLOGNA SINDACATI AGENTI PENITENZIARI**

**ZCZC2010/SXR YBO20260 R CRO S41 QBXJ CARCERI: PROTESTA A BOLOGNA SINDACATI AGENTI PENITENZIARI IL PROVVEDITORE REGIONALE SOLIDALE, CI SONO CARENZE ORGANICO** (ANSA) - BOLOGNA, 28 NOV - I sindacati degli agenti penitenziari (Uil Pa, Cgil, Fp, Cisl Fps, Sappe, Sinappe e Fsa Cnpp) hanno tenuto un sit-in di protesta davanti al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Bologna. Circa un centinaio gli agenti che hanno partecipato alla manifestazione di protesta. Era presente anche il Segretario Generale della Uila Pa Penitenziari, Eugenio Sarno. "Ho partecipato con estrema convinzione a questa iniziativa - ha detto Sarno - perche' ne condivido in pieno le ragioni. Gia' ad aprile manifestammo la nostre perplessita' sulla linea morbida che volle adottare il Dap, allorquando tutte le organizzazioni sindacali contestarono il Provveditore Regionale. Oggi siamo qui, per l'ennesima volta, a rivendicare condizioni di lavoro decenti, turni compatibili, carichi di lavoro non afflittivi e soprattutto un'attenzione da parte di chi dovrebbe gestire che non c'era e non c'e". Il provveditore regionale, Nello Cesari, ha spiegato in una nota di "comprendere" ed ha espresso "solidarieta' al personale per le problematiche sollevate, in gran parte dovute alla carenza di organico ed al sovraffollamento degli istituti penitenziari, nonche' alle insufficienti risorse finanziarie". considerazioni che Cesari ha gia' espresso due giorni fa incontrando i sindacati e ha segnalato all'amministrazione centrale "con numerose richieste di assegnazione di unita' di polizia penitenziaria in misura tale da raggiungere la copertura dell'organico la cui carenza media e' pari al 28%". "Il sovraffollamento degli istituti, alcuni oltre il 100% della capienza, causa ulteriori difficolta' operative - ha sottolineato ancora il provveditore -. Le richieste di sfollamento verso altre regioni prima accolte dall'amministrazione, oggi restano inevase per il diffuso affollamento di detenuti in tutti gli istituti penitenziari. . L'amministrazione, pur in presenza di tagli pari al 30% sui capitoli di bilancio, ha concentrato gli sforzi finanziari in regione, prevedendo ristrutturazioni e creazioni di nuove sezioni per un importo straordinario di 21 milioni, oltre allo stanziamento previsto per la manutenzione ordinaria che e' di 500.000 euro annui. Si tratta di lavori gia' in parte realizzati ed altri di imminente realizzazione, come il nuovo istituto penitenziario di Forli'". Cesari, per un altro problema sollevato dai sindacati, la mancata retribuzione dello straordinario, ha anche assicurato "che tutte le ore lavorate sono in liquidazione. Purtroppo avendo il Ragioniere generale dello Stato dato una diversa interpretazione da quella dell'amministrazione su alcuni quesiti formulati - ha pero' aggiunto -, la materia e' stata rimessa alla Direzione generale del Personale per un definitivo pronunciamento". (ANSA). DIL-CST 28-NOV-08 20:26 NNN

## Bologna

**Dozza.** Manifestazione davanti al Provveditorato: sotto accusa il sovraffollamento e le carenze in organico

# Carcere, domani agenti in piazza rivolta contro l'amministrazione

La protesta delle guardie. I sindacati: «A Piacenza telecamere e allarmi inefficienti»

Francesco Mura  
francesco.mura@epolis.sm

«Le carceri scoppiano, i reparti sono sufficienti per la metà dei detenuti presenti in questo periodo, il personale viene sempre più spesso aggredito, le evasioni dei detenuti sono sempre più frequenti per la gravissima insufficienza del personale che, tra l'altro, finisce per pagarne le conseguenze, penali e disciplinari mentre i diritti soggettivi del personale sono sempre meno garantiti e diventano sempre più a discrezione dell'Amministrazione»: sono solo alcune delle motivazioni che hanno spinto, dopo un'attenta analisi politico-sindacale, i sindacati degli agenti di polizia penitenziaria a indire lo stato di agitazione e una manifestazione di protesta contro l'Amministrazione Penitenziaria. Una situazione di degrado e disagio denunciata da anni ma alla quale, nonostante le avvisaglie di una clamorosa protesta, nessuno ha voluto mettere la parola fine. Anzi, si è continuato a negare tutto. Compresi quei diritti soggettivi del personale che, da qualche tempo a questa parte, sarebbero stati quasi del tutto disattesi. «Basti



Il numero dei detenuti è già superiore al periodo pre-indulto del ministro Mastella

## Emergenza Emilia Romagna istituti a rischio sicurezza

### Strutture fatiscenti

■ Allarme carcere in Emilia Romagna. Se Bologna e Piacenza piangono, infatti, negli altri Istituti non ridono di certo. A Ferrara, per esempio, i sindacati dicono che «manca di tutto», a Rimini, invece, «oltre ad essere carente di personale, il numero

dei detenuti ha ormai superato ogni limite di tollerabilità regolamentare» mentre a Ravenna il carcere «versa da anni in condizioni spaventose: non è a norma, le strutture sono pericolanti e fatiscenti, c'è carenza di personale e di mezzi». I commenti li lasciamo ai cittadini.

ricordare che in una sola sezione detentiva di Bologna - fanno sapere le principali sigle sindacali, Sappe, Cisl, Uil, Sinappe, Cgil, Fsa-Cnnp, che hanno indetto la protesta - sono ristretti mediamente 70/80 detenuti, spesso stranieri, tossicodipendenti, affiliati alla criminalità organizzata e, a "sorvegliarli", viene assegnato un solo agente che, spesso, se non sempre, nelle ore pomeridiane e notturne dovrà garantire la sicurezza dell'intero piano detentivo formato da 4 sezioni per un totale di circa 300 detenuti, una fol-

lia». Una follia dalla quale, probabilmente, non si vuole nemmeno tentare di rinsavire e che potrebbe portare al blocco delle carceri. E non solo alla Dozza di Bologna. «A Piacenza, per esempio - continuano i sindacati - siamo in una situazione molto critica, si sono superati addirittura i limiti pre-indulto di capienza detentiva, ben oltre quella consentita, con sempre meno personale presente. Manca tutto e l'istituto dà l'impressione di versare nell'abbandono, il personale è costretto a carichi lavorativi eccessivi, senza certezza del turno o del riposo. I detenuti hanno larghi spazi ove non sono controllati dalla polizia penitenziaria come l'infermeria. Le telecamere e i sistemi d'allarme risulterebbero inefficienti o non funzionanti». Una situazione terzomondista che preannuncia un pericoloso, quanto vergognoso, tracollo dell'istituzione carceraria regionale. «Con questa giornata di protesta - concludono i sindacati - vogliamo ancora una volta sensibilizzare il Provveditorato sulla questione della vergognosa vicenda del campo sportivo che doveva entrare in funzione ben 17 anni fa a Bologna e, invece, dopo che l'erario ha speso l'incredibile cifra di 3,5 miliardi di vecchie lire, tutto è rimasto nel più totale abbandono, senza che fino ad oggi nessuno abbia pagato questo scempio di spreco di denaro pubblico». ■

**Istruzione.** Salta la visita del ministro. E sabato in piazza Maggiore le foto dei ricercatori da calpestare

## La Gelmini dà forfait oggi non sarà in città

■ «Se la Gelmini è contro l'Università, l'Università è contro la Gelmini», così sostengono gli studenti dell'Onda e la ministra del Governo Berlusconi sembra essersene accorta, tanto che ha annullato per l'ennesima volta anche l'appuntamento in programma proprio per questa mattina a Bologna. La ministra era stata invitata come relatrice al seminario or-

ganizzato dal Cire (Centro Interdipartimentale di Ricerche Educative) ma ha dato forfait, così come avviene ogniqualvolta viene invitata a mettere piede in qualche Università pubblica in tutta Italia. Certamente la ministra dà "buca" per timore delle inevitabili contestazioni; tutte le Università italiane sono in fermento e anche gli studenti bolognesi avevano già organiz-

zato un corteo di protesta e una campagna di volantaggio per "accogliere" la ministra che doveva essere accompagnata per l'occasione dal Rettore Calzolari e dal sindaco Cofferati.

**MA SE IL CORTEO** di oggi salta per mancanza della materia prima - la persona da contestare - in compenso è tutto pronto per domani, appuntamento alle 10, 30 in piazza Verdi, per un corteo (non autorizzato), preparatorio del prossimo sciopero generale, che si effettuerà in contemporanea alle altre città italiane che ospitano Università in protesta. E' confermato in-



Il ministro Gelmini

vece il No Gelmini Scientific Party di stasera a partire dalle 19 nel Dipartimento di Geologia di porta Zamboni.

Sabato mattina sarà la volta invece dei ricercatori precari che si lasceranno "calpestare" dai cittadini che passeggiano in piazza Maggiore. I loro volti, impressi in fotografie giganti, tappezeranno per intero il Crescentone per mostrare simbolicamente come vengono trattati dalle istituzioni pubbliche questi giovani studiosi che vorrebbero essere il futuro del paese, ma che per ora si sentono calpestati, bistrattati e non valorizzati a dovere. ■